

consigliere **Ottolenghi Moise Sanson** che vorrebbe approvato un ordine del giorno (sul quale poi non insiste) col quale si affermi che le somme occorrenti per l'estinzione del debito abbiano ad essere prelevate dagli utili 1910 e seguenti dell'azienda del gas.

Posta quindi in votazione la deliberazione della Giunta è approvata.

Vengono anche approvate le deduzioni della Giunta sulla ordinanza della Giunta Provinciale Amministrativa in merito alle modificazioni apportate al Regolamento e pianta organica degli impiegati e salariati del Comune e previe alcune osservazioni di **Ottolenghi Raffaele**, si approva la proposta per la costruzione di una cascina nella proprietà comunale di Moirano la cui spesa è preventivata in L. 7000.

Procedutosi a votazione per la nomina di un membro del **Ricovero di Mendicanti** si ha il seguente risultato:

Accusanti: voti 9
Rossi: " 7
Schede bianche 3

Nessuno avendo riportato il numero di voti necessario per essere eletto, viene, stante l'ora tarda, differita la nomina ad altra seduta, dopo qualche protesta di **Rizzolo** per la incompatibilità della digestione con le sedute serali.

I NANI

In una delle ultime sedute, l'On. Barzilai raccoglieva molte approvazioni alla Camera dei Deputati per un suo discorso che il linguaggio gionalistico chiama notevole, ma che riassumeva infine in una frase saliente: « onorevole Giolitti, fate che la Camera non sia un Consiglio Comunale. »

Io potrei essere un ammiratore dell'on. Barzilai, se fossi in pari tempo un ammiratore delle consuetudini parlamentari; ma debbo pur confessare che non è più lecito pascersi di frasi più o meno ben dette e tranquillarsi innanzi al troppo ripetuto spettacolo di onorevoli che insistono nel solito atteggiamento ostilmente benevolo, mentre tanti gravi problemi politici urgono alle porte del Parlamento.

Più volte in questo giornale lamentai che il Parlamento italiano sia sceso al livello di un Consiglio Comunale. Anche se la mia lagnanza era perfettamente vana e non giungeva a flagellare le code o le criniere dei Parlamentari, io mi compiaccio ora

che questi abbiano intravista la loro immagine nello specchio alquanto torbido della propria coscienza.

I rappresentanti del popolo pare abbiano infine compreso che la sentenza di Socrate, *conosci te stesso*, meritava davvero d'essere scritta sul marmoreo frontone dei tempi ellenici.

Io non spero che sui frontoni dei Tribunali e dei palazzi civici italiani si scriva a caratteri d'oro il motto Socratico, ma oso sperare che i depositari dei destini d'Italia possano almeno comprendere a quali minuscole proporzioni si siano ridotti dopo tanto sperpero di retorica letteraria. La confessione dell'on. Barzilai è veramente preziosa, ma è non meno oziosa. Se un rappresentante dell'Estrema, di quella Estrema che agita le grandi idee e i propositi pugnaci, confessa di scorgere ne' suoi colleghi della Camera altrettanti consiglieri comunali eletti dall'analfabetismo e dalle miserabili competizioni dei comunelli italiani, è proprio vero che il Parlamento è entrato nella sua fase di rovinosa dissoluzione.

E strano però che l'on. Barzilai e forse pochi de' suoi colleghi abbiano compreso tutto ciò quando la maggioranza degli italiani che pensano aveva già questo intuito da molto tempo. Si potrebbe commentare la frase suddetta aggiungendo: il parlamento è la risultante, fatale e necessaria, dei Consigli Comunali italiani. Niente di più naturale quindi che i piccoli uomini nati dai Consigli Comunali si gonfino le pape e le gote con un po' di vento retorico per proporzionarsi all'ambiente di Montecitorio e ingrandirsi agli occhi degli elettori. Ogni deputato porta alla Camera le piccole vanità e i grandi interessi di quaranta Consiglieri Comunali: nella sua voce e nel suo getto vi sono quindi toni diversi corrispondenti ai desideri multipli di quindici consiglieri che parlano in lui e che neutralizzano reciprocamente le proprie aspirazioni, per modo che il volo del deputato non va più alto che la tettoia di una stazione ferroviaria o l'arco di un ponte sul torrente.

L'on. Giolitti avrebbe potuto rispondere così all'on. Barzilai: — Il consiglio comunale del Parlamento è composto di consiglieri comunali: quale colpa ho io se questi consiglieri comunali non sanno creare un Parlamento? Quale colpa ho io se si pronunciano lunghi ed eloquenti discorsi per dimostrare che il Governo ebbe soverchie influenze nelle elezioni politiche?

Ma l'on. Giolitti, così come tutti gli uomini di Stato di media statura, ha preferito negare il fatto, tal quale fosse un imputato qualunque innanzi ai giudici. Questa è la norma comune e dicesi sia norma preferibile; ma non è forse vero che, negando il fatto, il giudice, cioè il paese, deve ritenere immediatamente responsabile di colpa il capo del Governo? Quando l'imputato nega, il giudice può credere a tutto, anche all'innocenza del giudicabile....

Ma Governo e oppositori non si rendono il dovuto conto della penosa impressione che produce un dibattito

vertente su questioni già risolte di per se stesse. Qual'è quel Governo che è tanto ingenuo da non commettere inframmettenze durante il periodo elettorale? E allora, perchè mai la Camera impiega tanto tempo a discutere la propria esistenza? I figli nati da unioni illecite non hanno niente da guadagnare a sollevare le alcove. Così i nati dal connubio della ignoranza e dell'intrigo dovrebbero tacere della propria origine e rimaner paghi della ventura che li ha tratti dall'oscurità per lanciarli nella gara del circo massimo o sull'albero di cuocagna.

ARGOW.

Per il rincaro dei viveri

Riceviamo e pubblichiamo:

Stim. Sig. Direttore,

Consente che io mi valga del di lei riputato giornale per levare una voce di protesta contro l'enorme rincaro dei viveri, e specialmente della carne, che da tempo va affliggendo la nostra, come le altre città.

Tutti discutono dei gravi problemi che incombono e della necessità di risolverli con alacre opera: acqua potabile, fognatura, terme, case popolari etc. ma nessuno pensa a questa dolorosa situazione del continuo, progressivo, disastroso rincaro dei viveri che va dissanguando le già esaurite borse dei compratori.

Una sola voce, giova dirlo a onore del vero, quella del consigliere Alemanni, si è levata in Consiglio per interrogare sulla questione del pubblico calmiera, ma, quasi fosse cosa di poco conto, non vi si impegnò troppa discussione (e sì che gli oratori sono facili ed abbondanti) e la interrogazione finì lasciando il tempo di prima.

Io sono ben lungi dal pretendere che gli esercenti macellerie ed i loro confratelli che provvedono, per altri lati, alla pubblica alimentazione, vadino in malora per il piacere di addottare criterii e prezzi troppo umanitari. Ma, come dice la massima antica applicabile anche nel campo commerciale.... *est modus in rebus*.

E' certo, e nessuno potrà contrastare la verità di quello che io vado affermando, che, al menomo accenno di rincaro sul prezzo del bestiame, che generalmente va subendo oscillazioni in senso inverso di quello dei foraggi, il prezzo delle carni fa tali sobbalzi in linea ascendente da far accapponare la pelle ai padri di famiglia. Ma il guaio maggiore si è che quando il prezzo del bestiame si riduce alla normalità, quello delle carni più non segue la stessa proporzione, e la successiva irrisoria riduzione conserva il prezzo della carne a proporzioni sempre superiori a quello vigente al tempo dell'ultimo aumento. Così, ripeto, gradatamente, qualunque siano le condizioni del mercato, il prezzo della carne aumenta progressivamente a segno che codesto,

che è indiscutibilmente un genere di prima necessità, diventa un genere di lusso.

Si dirà: mangiate dell'altro! Pur troppo sul prezzo della carne va regolandosi, per contraccolpo, anche quello degli altri generi, e così è che tutta la classe media, che vive con modesti stipendii e con esigui guadagni, vede i modesti compensi del proprio lavoro pressochè assorbiti dalle esigenze del quotidiano manducamento.... quando non è costretta addirittura ad incontrare delle passività.

© perchè, tra gli altri problemi, l'Amministrazione non studia quello di una macelleria municipale che possa in effetto costituire un efficace ed umanitario calmiera?

Mi creda, con perfetta osservanza

..... un cittadino
pei viveri ridotto al lumicino.

CORTE d'ASSISE d'ALESSANDRIA

Elenco dei Giurati

del Circondario d'Acqui che dovranno prestare servizio nella 1ª quindicina che avrà principio il giorno 7 Giugno:

1. Carosio Giuseppe fu Giovanni Battista, d'anni 56, Consigliere - Incisa Belbo.
2. Fiore Giuseppe di Luigi, d'anni 51, Contribuente - Nizza Monf.
3. Braggio Luigi fu Giacomo, di anni 43, abilitato all'esercizio della farmacia - Carentino.
4. Piacenza Emanuele fu Giacomo, d'anni 38, Veterinario - Incisa Belbo.
5. Marchisio Carlo di Giuseppe, di anni 49, Contribuente - Nizza Monferrato.
6. Battaglini Pietro fu Luigi, di anni 61, Maestro elementare - Acqui.
7. Mallarini Tomaso fu Giovanni Antonio, d'anni 52, Pensionato postale - Maranzana.
8. Anselmi Michele di Giovanni Battista, d'anni 47, Medico - Cassinelle.
9. Molinari Paolo fu Giovanni, di anni 57, cons. comunale - Spigno Monferrato.
10. Pincetti Camillo fu Luigi, d'anni 49, farmacista - Ponzzone.
11. Veggi Egidio fu Giuseppe, d'anni 31, farmacista - Bergamasco.
12. Bonzi Orazio di Giuseppe, d'anni 27, avvocato - Bruno.
13. Barletti Vincenzo fu Pietro, di anni 38, avvocato - Cremolino.
14. Bisio Francesco fu Emilio, di anni 45, avvocato - Acqui.

GRANDE DEPOSITO ED ASSORTIMENTO

CERA LAVORATA MINIATA ed ORNATA

ACQUI

Drogheria C. GAMONDI - Corso Saggi